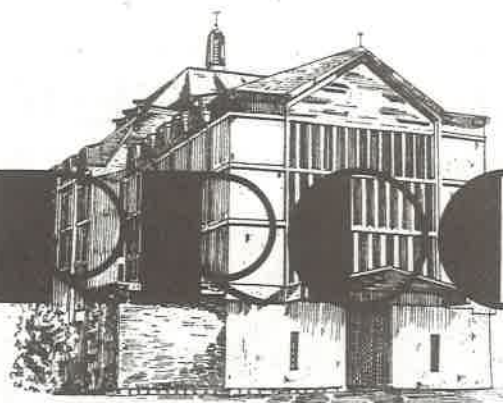


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

31 OTTOBRE SARÀ UNA FESTA

TUMULAZIONE DELLA SALMA DI MONS. VINCENZO BIASIOTTO NELLA SUA E NOSTRA CHIESA

Lo avevamo visto portare via tra il generale cordoglio, sorpresi del grande vuoto che non si era potuto prevedere: abituati alla sua costante e imponente presenza, ci era parso giungere repentinamente il tramonto della sua giornata. Aveva desiderato ritornare ai monti della sua fanciullezza e attendere là, donde l'aveva chiamato il Buon Pastore, la definitiva chiamata alla Beata Speranza.

Ora finalmente, a conclusione di un lungo "iter" durato tre anni, abbiamo ottenuto quanto di gran cuore tutti abbiamo desiderato: che lui ritornasse, anche con le sue spoglie, ad essere tra noi.

Non gli dispiacerà qui rimanere segno e richiamo.

Era una antichissima consuetudine: i fondatori di Chiese erano sepolti nel luogo del culto. Ritengo che sia legato a questo dato storico l'uso normale di seppellire i vescovi nella cattedrale: il vescovo, come successore degli apostoli, è fondamento della propria Chiesa.

Mons. Vincenzo Biasiotto non era vescovo né fondatore di una Chiesa, ma senza errore, possiamo affermare che la nostra Comunità si è formata e ha avuto una sua fisionomia su di lui. Ben a ragione lui raccogliendo l'eredi-

tà di Don Chiappe e di Mons. Noceti li rappresenta nell'unico sforzo di costruire la Chiesa di S. Antonio che trova la sua espressione nel grandioso tempio e nel complesso delle Opere Parrocchiali.

Se Don Giovanni Chiappe, primo parroco, ha posto i fondamenti, se Mons. Ernesto Noceti ha preparato e avviato, Mons. Vincenzo Biasiotto ha osato e costruito: sulle sue spalle tutta la responsabilità, anni di grandi fatiche, un impegno portato a termine con sicurezza e coraggio.

Le sue spoglie, raccolte in un blocco di marmo bianco, saranno poste, come pietra d'angolo, nei fondamenti della Chiesa.

Un grande Crocifisso ligneo — che aveva attratto la sua attenzione e da Ortisei lui stesso aveva trasportato — riempirà della sua Presenza e della sua Speranza lo spazio sovrastante il sarcofago.

Una lampada votiva sarà simbolo della sua fede e significherà la presenza di tutti coloro ai quali la sua fede fu sostegno.

Resterà qui con noi.

Siamo sicuri che la sua grande anima non si è allontanata mai dalla nostra Chiesa, ma ora qui sarà anche il suo corpo per raccontare un forte amore. Amore di un prete che nel nome e nella persona di Gesù dona tutto se stesso ad una Comunità; amore di una popolazione che vuole corrispondere rimanendo fedele.

Il Parroco

NOVENA DEI DEFUNTI

Con giovedì 24 ottobre ha inizio la novena dei defunti. Una tradizione forte che ha radici nel tempo e nel cuore viene ancora bene nella nostra gente di una certa età, non altrettanto si può dire delle nuove generazioni. Sarà il tempo che manca o la gran voglia di censurare tutto quello che fa pensare e riflettere soprattutto sul fine della vita e quindi anche sulla sua fine? Infatti lo scopo della "novena" è duplice: pregare per i nostri defunti — e tutti ne abbiamo —; riflettere seriamente sui cardini della nostra esistenza. È importante perciò non solo partecipare alle celebrazioni di suffragio, ma anche ascoltare quella "Parola" che unica è "risposta".

Invitiamo pertanto tutti a partecipare alle ore 17.30 ai Vespri dei Defunti cui seguirà la Messa con Omelia.

FESTA DEI SANTI E DEI MORTI

Orario celebrazioni

In S. Maria:

Festa dei Santi: orario festivo.

Commemorazione dei Defunti: ore 6.30, 9, 10, 18.

In S. Antonio:

Festa dei Santi: orario festivo.

Commemorazione dei Defunti: ore 7, 8, 9.30, 10.30, 18.

Vespri dei Defunti: ore 17.30.

Nel giorno di tutti i defunti le nostra due Parrocchie si uniranno insieme per la celebrazione della Messa al Cimitero Urbano alle Ore 15.30.



La salma di Mons. Vincenzo Biasiotto giungerà nella nostra Chiesa GIOVEDÌ 31 OTTOBRE (vigilia della solennità dei Santi).

Alle ore 16 Mons. Vescovo Celebrerà la Messa solenne. Seguirà la tumulazione.

IL PELLEGRINAGGIO AD EINSIEDELN

Locarno, Lucerna, Einsiedeln, Zurigo, Berna, Friburgo, Losanna, Ginevra

Partiamo sotto una pioggia torrenziale! Il pullman corre sulla strade buie e silenziose; noi invochiamo la benedizione del Signore perché il pellegrinaggio ci arricchisca l'anima convertendoci. Il giorno sorge pigramente, il cielo è coperto di nubi. Si passa in mezzo ad una monotona pianura che mostra le ferite di un terreno arso dalla siccità. Giungiamo alla frontiera: tutto va bene.

La prima meta è il santuario della Madonna del Sasso che sorge su una verde collina quasi illuminata dal giallo inusitato della costruzione. Scendiamo alcune scale ed entriamo nel piccolo tempio. Dall'altare la Vergine ci guarda con tenerezza materna. Il nostro parroco e Don Tito celebrano la S. Messa ed un Padre cappuccino ci narra la storia del santuario e ci invita a pregare con fede Maria, così da non partire senza aver "strappato" alla Mamma una Grazia desiderata. Noi ascoltiamo compresi e commossi. Ricordiamo i nostri cari, la Comunità parrocchiale, coloro che soffrono nel corpo e nell'anima e per noi chiediamo una vera conversione.

Uscendo scendiamo a Locarno. Quanti balconi ridenti di svariati fiori si mostrano alla nostra ammirazione, quante ville occhieggiano tra le verdi piante della collina!

Nel pomeriggio ci avviamo alla meta del nostro pellegrinaggio. La natura si fa più bella, un pallido sole si affaccia, raggiungiamo lo splendido e grandioso lago dei Quattro Cantoni. Penisole, piccoli promontori, anse deliziose si mostrano del loro splendore, offuscato da una lieve foschia. Peasi distesi sulle colline, vele bianche veleggianti su un'acqua piuttosto grigia, grandi cigni candidi, festose anatre screziate, stridenti gabbiani solcano il cielo. E fiori, e fiori di ogni specie e colori dinnanzi ai quali restiamo con ammirato stupore. È Lucerna.

Puntiamo poi su Einsiedeln che ci accoglie sotto una pioggia scrosciante. Ecco un nuovo giorno che dedicheremo ad Einsiedeln e Zurigo, ci dirigiamo all'abbazia che attende maestosa e solenne nella sua armoniosa



Nella foto sopra una parte del gruppo in posa davanti all'Abbazia benedettina la cui splendida facciata è visibile nella foto sotto.

architettura. All'interno sostiamo appena un momento alla Cappella della Vergine degli eremiti, domani celebriamo qui la Messa, ora andiamo oltre e ammiriamo le alte navate decorate a vivacissime tinte ricche di oro splendente. In una cappella a parte, tutta per noi, il parroco con la sua calda parola ci ricorda che siamo sempre umili pellegrini su questa terra e ci esorta ad andare, attraverso Maria, a Colui che è la nostra vita e la nostra gioia. Tutti viviamo intensamente questo momento di Grazia. Il canto ci sgorga spontaneo, caldo e gioioso, e ci sentiamo felici.

E poi il ritorno attraverso Berna, Friburgo, Losanna, Ginevra. Entriamo in quei monumenti stupendi che sono le cattedrali dei sec. XII e XIII, ne ammiriamo l'architettura grandiosa tesa a slanciare l'anima nella preghiera e che invece ci sembra assai umiliata ridotta com'è secondo la disciplina lu-

terana. Il nostro cuore è triste: non c'è vita, l'Eucarestia è assente, non c'è la Madre di Gesù e Madre nostra "che ci guardi con gli occhi pieni di amore" come dice Don Tito. Il pensiero va ai giorni dolorosi in cui fu spezzata l'unità dei cristiani e noi invochiamo il miracolo al suo ritorno.

Sul pullman c'è serenità, allegria, affiatamento; ci sentiamo tutti comunità. Veniamo a conoscere un parroco allegro e scanzonato, un Don Tito cantore lirico con i suoi potenti acuti che riscuotono calorosi applausi. Tutti cantiamo accomunati da un'unica gioia. Recitiamo ancora, come ogni giorno, la bella preghiera del Rosario, cantiamo le lodi di Maria, la ringraziamo per averci protetto e donato la gioia di stare con Gesù, con Lei, e con tutti gli amici che hanno preso parte al pellegrinaggio che non tanto facilmente dimenticheremo.

Giuseppina Stagnaro

INIZIA IL 9 OTTOBRE Scuola per Catechisti

Una iniziativa indispensabile al secondo anno di attività.

Primaria importanza sia data, entro ogni comunità, alla formazione globale (biblica, spirituale, pedagogica) degli educatori-catechisti data la loro indispensabile collaborazione per un efficace lavoro formativo in tutte le fasce di età (2° Documento Sinodale n. 85). La Scuola per catechisti intende collaborare a questo obiettivo, ponendosi a servizio soprattutto delle comunità parrocchiali per la valorizzazione del ministero del catechista.

Di qui alcuni orientamenti:

— data la sua finalità, la Scuola non si sostituisce al cammino formativo intrapreso nella propria comunità

— è rivolta a tutti i catechisti, compresi quelli degli adulti, sia che svolgono già tale attività, sia che intendano intraprenderla

— il programma è articolato in un triennio e, oltre ai contenuti dottrinali, prevede anche alcune linee di orientamento pedagogico-didattico

— si svolge da ottobre a maggio, con scadenza preferibilmente quindicinale

— è prevista una iscrizione, attraverso il proprio parroco, e, al termine dei tre anni, un attestato di frequenza.

Tutti possono iscriversi sia coloro che desiderano esercitare poi il mandato, sia chi desidera approfondire la dottrina Cristiana.

Programma:

1° anno - Alcune linee di fondo sul rinnovamento della catechesi (da riprendere anche negli anni successivi).

Il popolo di Dio nel Vecchio Testamento: una storia che prepara il mistero dell'incarnazione.

2° anno - Gesù, compimento delle promesse e novità assoluta della storia: il mistero pasquale come evento che "spiega" tutta la vicenda umana. Maria, Madre di Cristo e icona della Chiesa.

3° anno - La Chiesa, nuovo popolo di Dio.

I Sacramenti, segno e strumento della salvezza operata da Dio in Cristo.

Alle soglie del "terzo millennio": la Chiesa oggi.

DOMENICA 6 OTTOBRE QUESTIONARIO FREQUENZE S. MESSE

La Diocesi di Chiavari ha indetto per Domenica 6 ottobre prossimo in varie Parrocchie, tra cui quella di S. Antonio di Sestri Levante, una rilevazione di dati che saranno invitati ad esprimere i fedeli che in quella giornata frequenteranno le S. Messe.

Lo scopo della rilevazione è quello di avere una immagine più verosimile possibile delle persone che frequentano la Messa per preparare uno studio da portare all'esame del IV Sinodo Diocesano che si terrà a Chiavari a metà del prossimo mese di Novembre. L'obiettivo finale è quello di avere elementi per rendere l'insegnamento del Vangelo il più accessibile possibile ai dati che emergeranno dalla rilevazione.

In tale Domenica ad ogni Messa verrà distribuito un foglio su cui ogni fedele

che vorrà aderire, è invitato ad esprimersi, con una crocetta nella casella che segue il caso cui è interessato.

Al termine di ogni Messa vi saranno degli incaricati che, all'uscita dalla chiesa, aiuteranno, se necessario, alla compilazione e raccoglieranno in urne le schede compilate.

Naturalmente i dati della rilevazione resteranno del tutto anonimi e verranno utilizzati dai preposti Uffici Diocesani per il riassunto dei medesimi.

I promotori di questa iniziativa, che è stata preferita a tante altre, sono fiduciosi di poter avere una adesione che permetta loro di poter ricavare elementi di studio da cui possano emergere proposte per rendere più finalizzato l'insegnamento delle Verità della Fede Cristiana.



UN MESE FRA AMICI

Amici carissimi, chi vi scrive è una villeggiante che, pur venendo da 24 anni a Sestri (non sono... vecchissima: ho 42 anni!), solo quest'anno è stata "catturata" da voi e si è sentita "parte" della vostra Comunità.

Così "parte" che subito ho sentito la necessità di conoscervi meglio prima attraverso il vostro informatore parrocchiale, a disposizione in fondo alla Chiesa, poi attraverso colloqui con alcuni di voi, molto accoglienti e disponibili, e soprattutto pregando tutti i giorni con voi.

Ed ora desidererei tanto iniziare con voi un dialogo così che, attraverso lo scambio di diverse esperienze e suggestioni, possiamo arricchirci vicendevolmente e aiutarci a crescere nella fede e nella carità.

Io appartengo alla Chiesa di Milano, ad una Parrocchia di circa 8.500 abitanti situata nel quartiere di Porta Romana, nata quasi 30 anni fa (l'11/2/1962) per volere del Cardinale G.B. Montini (poi Paolo VI) e dedicata agli Angeli Custodi.

Ma la lontananza e le dimensioni della mia città non devono spaventarvi: la Chiesa è "una" ed è la Chiesa di Cristo.

È agli Angeli Custodi che io svolgo la maggior parte del mio servizio alla Chiesa: come catechista dei fanciulli, nel gruppo liturgico, nel gruppo missionario, nella redazione dell'informatore parrocchiale, nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, ...là dove c'è qualche necessità.

Ma a me piace "allargare i pali della tenda" (il nostro Cardinale usa spesso questa espressione) e così lavoro anche nel Consiglio Pastorale Decanale e rappresento il mio Decanato (formato da 6 parrocchie del territorio e popolato da circa 60.000 abitanti) nel Consiglio Pastorale Diocesano (organismo composto da sacerdoti, religiosi e laici, presieduto dal Cardinale C.M. Martini).

Tutto questo dovrebbe farvi comprendere che sono abituata a "catturare" qui e là ciò che è valido e ben fatto e a servirvi di ciò che è "stonato" per cercare di non cedere proprio in quell'errore e per correggere fraternamente (attraverso un dialogo aperto e sincero) chi non è in sintonia con lo spirito del Vangelo o con le esigenze dei tempi.

Ebbene, proprio con questo spirito fraterno, sento di dovervi comunicare alcune mie impressioni che, proprio perché impressioni, sono suggestive e quindi del tutto opinabili.

Clima e stile di accoglienza

Prima di tutto un "grazie" detto con tutto il cuore, per il "clima" e lo "stile" che aleggiano nella vostra chiesa.

Un "clima" di rispetto del luogo sacro che si traduce in quel silenzio che favorisce il raccoglimento e la preghiera (badate, non è così ovunque, soprattutto là dove ci sono altari laterali con relative candelieri).

Un "clima" di rispetto verso chi partecipa ai sacri riti che si manifesta nella puntualità, nella gentilezza, nell'attenzione rivolta ai villeggianti, ad esempio durante la preghiera dei fedeli e nel saluto del congedo.

"Stile" di accoglienza (così importan-

te e troppo spesso trascurato) che mette subito a proprio agio chi è di passaggio, chi è lì per la prima volta (e potrebbe non tornare), chi è lì forse dopo tanto tempo e attende un saluto o un sorriso che incoraggi a restare.

A Dio solo ciò che è bello

E vi ringrazio molto anche per la grande cura che voi ponete nella liturgia: la celebrazione cui ho partecipato (Eucarestia, recita del Rosario, recita dei Vespri) sono davvero ben curate nei commenti, nella scelta dei canti, nella formulazione delle preghiere dei fedeli, nella partecipazione del popolo di Dio. "Invidia" molto i vostri organisti (bravi e numerosi) e le vostre belle voci; non so se possedete un coro (in estate le Parrocchie si spopolano), ma è molto più bello sentire che l'intera assemblea loda il Signore col canto e voi in questo siete molto bravi.

A proposito di canti, ho trovato molto efficace il metodo da voi usato nel proporre i canti: a volte vengono saltate alcune strofe, a volte vengono cantate a partire dall'ultima e ciò costituisce un ottimo metodo perché impone una maggiore attenzione ai testi, ne fa gustare ed apprezzare, in tutta la loro bellezza, il contenuto così da farli sembrare sempre nuovi.

Io trovo che sia molto bello, e quindi da proseguire, tutto quanto fa cadere nella ripetitività, nella monotonia e ho avvertito questo sforzo di essere creativi, sempre nuovi, anche nella recita del Rosario. Troppo spesso, infatti, sento in alcune chiese una noiosa cantilena, che non favorisce certo la riflessione sui "misteri", ma che induce piuttosto alla distrazione e al sonno. Con voi la recita del Rosario è davvero una preghiera, una ricerca del disegno di Dio su di noi a partire dalla sua Parola.

Un dono prezioso

Ringraziate perciò il Signore per i vostri Sacerdoti che vi aiutano a crescere nella fede e camminano al vostro fianco: sono un dono davvero grande!

Vedete, a volte ci abituiamo così tanto alle cose belle che le pretendiamo quasi fossero un diritto acquisito e neppure lo apprezziamo, ma credetemi: siete fortunati.

Anch'io lo sono e per questo ringrazio spesso il Signore. Sì, perché la Parola di Dio è troppo importante per non essere accolta e, perché ciò sia possibile, va spiegata bene e nella vostra Parrocchia io ho ascoltato delle omelie che non mi hanno fatto rimpiangere quelle del mio Cardinale: omelie profonde nei contenuti, semplici nello stile, misurate nella durata, gioiose nella comunicazione, innestate nel vissuto quotidiano e, allo stesso tempo, aderenti ai testi sacri. Si dice che i Sacerdoti sono come la Comunità li vuole, sono specchio della Comunità che prega e lavora al loro fianco e allora io dico "grazie" a voi e "grazie" ai vostri sacerdoti.

Vedete, soprattutto per chi viene da una grande città come Milano, dove i sacerdoti sono sempre di meno e la necessità sempre più grandi, non è cosa da poco entrare in chiesa e trovare un sacerdote confessare

presente e disponibile e voi possedete anche questa ricchezza.

Lo spirito è forte, ma...

Io immagino che vorreste dirmi: "non è tutto oro quello che brilla: sapessi quante debolezze, quante lentezze,..." Lo so, chi vive "al di fuori" non avverte subito ciò che non funziona, ma trovo che sia bello dirsi queste cose perché è incoraggiante (non solo i bambini hanno bisogno delle lodi) ed è utile partire dal positivo per raddrizzare il negativo. Certamente ci sarà qualcosa che non va, che frena l'unità, ma c'è ovunque perché è difficile vincere i personalismi, il proprio orgoglio, la propria voglia di emergere, i pregiudizi che impediscono di scoprire o di accettare i doni che Dio ha portato agli altri.

Ma è importante sforzarsi, tendere alla perfezione anche se sappiamo che non saremo mai perfetti.

Vedete, amici, c'è una frase che il Cardinal Martini disse all'inizio del suo episcopato ed io me la sono fissata nella mente e voglio farvene dono: "Ciò che conta è fare passi; ciò che conta è fare un passo; ciò che conta è fare il passo che possiamo fare in questo momento". Ci sarà il giorno in cui non sarà possibile fare passi e allora, umilmente, offriremo la sconfitta; forse, proprio quel giorno, capiremo che Dio è Lui e noi siamo solo "vasi di creta" nelle sue mani, vasi di creta destinati però a contenere un "tesoro".

Le difficoltà sono sempre molte, lo sappiamo, ma camminare insieme è meno faticoso; poter afferrare una mano quando si vacilla rinfranca il corpo e lo spirito e allora: cercate di procedere sempre insieme facendo subito chiarezza su ciò che risulta poco chiaro o inspiegabile.

Vi dico questo perché, leggendo sull'ultimo numero del vostro informatore parrocchiale l'articolo dedicato alla verifica di fine anno, ho avvertito come un "rimprovero" per aver partecipato poco numerosi all'Assemblea parrocchiale, ma soprattutto per aver

sprecato un'occasione così preziosa che avrebbe potuto fare chiarezza su certi contrasti esistenti fra i vostri gruppi.

È giusto richiamarci l'un l'altro, anzi è segno di carità, ma è altrettanto giusto non perdersi d'animo e non cedere alla tentazione di contarsi: Dio ci chiede di seminare con umiltà, di essere docili ai suoi inviti e di affidarsi totalmente a Lui. A Lui spetterà poi il compito di mietere, di raccogliere i frutti quando vorrà.

E i suoi tempi non sono i nostri.

Coraggio amici! Tenete fermi i vostri traguardi raggiunti e, partendo dall'Eucarestia, fate sforzi per quanto riguarda l'unità, attraverso soprattutto la comunicazione fra voi.

Pensate che il nostro Arcivescovo ritiene così importante la comunicazione nella Comunità cristiane che per il secondo anno consecutivo dedicherà il piano pastorale al "Comunicare".

Seguirò con amore e simpatia la vostra vita da Milano, mi terrò informata sulle vostre attività attraverso il vostro informatore parrocchiale e, se vorrete, vi comunicherò quelle della mia Parrocchia che, sia ben chiaro, non è di Angeli e quindi vive i vostri stessi problemi.

Lavoreremo così insieme "per Cristo, con Cristo, in Cristo".

E ancora "grazie" perché questa estate mi avete aiutato a "ripensare la vita".

Clara

Ringraziamo la Prof. Clara Quoiani per aver aderito alla proposta di collaborare al nostro mensile nell'intento di migliorare la nostra comunità. Ci auguriamo che questa collaborazione abbia a proseguire da parte sua ed anche di altri.

Da parte nostra cercheremo, almeno a livello di tentativo, di realizzare quanto la signorina Clara con abilità ed intelligenza ci suggerisce.

UN PENSIERO DI SALVATORE

Fra poco meno di un anno (il 30 Luglio 1992) la nostra comunità parrocchiale festeggerà il 25° anno dalla consacrazione della sua chiesa. Un avvenimento davvero particolare e una bella occasione anche per ricordare il sacerdote che ha voluto e, con molti sforzi, ha saputo realizzare la nostra casa di Dio.

Il ritorno e la presenza nella Chiesa delle spoglie del parroco Don Vincenzo, secondo me, è molto significativo: egli è di nuovo in mezzo a noi: colui che ha posto la prima pietra e che è stato "Prima Pietra" della nostra comunità parrocchiale finalmente riposa nella sua chiesa, nell'edificio che ha fondato e che per lui è stato luogo di preghiera, di incontro con Dio e con la gente comune.

Il ritorno di Don Vincenzo nella nostra chiesa è testimonianza che lui non è morto, ma è vivo nei nostri cuori e nel nostro ricordo.

Salvatore

PRONTO SOCCORSO

| | |
|-----------------------------|-------------|
| Croce Verde | |
| Piazza Matteotti 7 | tel. 41020 |
| P.A. Volontari del Soccorso | |
| Via Nazionale 234 | tel. 480750 |
| Croce Rossa | tel. 41764 |
| Guardia Medica | tel. 303410 |
| Guardia Pediatrica | tel. 45533 |

FARMACIA COMUNALE
VIA ROMA 76 tel. 41775

FARMACIA DR. GARINO
VIA XXV APRILE 94 tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE
LARGO COLOMBO 52 tel. 41024

FARMACIA LIGURE
VIA NAZIONALE 131 tel. 41100

FARMACIA DI PILA DR. BONELLI
VIA NAZIONALE 432 tel. 41084

FARMACIE DI TURNO

| | |
|---|-------------------|
| Dal 1° al 5/10 | F. Dr. Bonelli |
| Dal 5 al 12/10 | F. Internazionale |
| Dal 12 al 19/10 | F. Dr. Garino |
| Dal 19 al 26/10 | F. Ligure |
| Dal 26 al 31/10 | F. Comunale |
| N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8.30 del sabato. | |

I MISSIONARI SCRIVONO

ISTITUTO MISSIONI DELLA CONSOLATA - TORINO

Rev.do Don Giuseppe, sento il dovere e il bisogno di affidare anche a questo biglietto i sentimenti della più sincera e profonda riconoscenza per lo spazio che nella sua Comunità parrocchiale si è donato alle missioni con animazione missionaria di domenica 11 Agosto e per il dono di L. 5.380.000. Senza dubbio il nostro fondatore il Beato Allamano ha benedetto questo gesto e ha benedetto la sua parrocchia, lui che, pur rimanendo in Diocesi ha saputo imprimere al suo apostolato la dimensione universale. La prego di essere interprete di questo mio pensiero presso i suoi più stretti collaboratori e i fedeli tutti. La Consolata colmi Lei e i parrocchiani di S. Antonio di ogni bene. Con affetto e in unione di preghiere.
dev.mo Padre Tullio Bosello

Carissime, dopo tre mesi spesi nel visitare tutti i villaggi sparsi nella pianura e tra i monti, sono arrivato alla mia missione veramente stanco, dimagrito di 5 kg. ma con il cuore pieno di gioia e gonfio di tante soddisfazioni.

Ho battezzato i neonati e gruppi di adulti. Ho parlato a moltissimi giovani dall'età di 17 - 24 anni. Ora si stanno preparando con l'aiuto dei loro catechisti per il S. Battesimo che riceveranno l'anno prossimo a Natale.

Notifico con riconoscenza grande di aver ricevuto 6 vostri pacchi.

Ho ricevuto la foto del povero Biasotto: bellissima. Quattro confezioni di vino, eccelente, fette biscottate, farina per la polenta, fagioli secchi, zucchero, dadi, sapone e caramelle per addolcire la bocca dei bambini e anche la mia e del Padre che vive con me. Con questo sole africano una caramella tiene umida la bocca; e poi capi di vestiario. Se lo potete speditemi pacchi che contengono soprabiti lunghi perché ho una cinquantina di vecchi che vivono sui monti. Io ho dormito tra loro e fa molto freddo di notte e mi hanno chiesto questi lunghi soprabiti. Tralasciate pure altri capi di vestiario. Mettete dentro però un po' di cibo che qui a Moroto non esiste.

E ora una bella notizia: abbiamo 2 Vescovi. Uno abita a Moroto e l'altro (arriverà il 24 agosto) risiederà a Kotido. Così ogni Vescovo aprirà nuove missioni e si potrà assistere la gente meglio. La mia parrocchia fa 45mila abitanti. È bene che sia divisa con altre due nuove missioni: una fra i Tejres (18.000 abitanti) tra i monti, un'altra a Narvanotao (20.000 abitanti).

Certo necessitano nuovi missionari: preghiamo fiduciosi.

Carissime, vi sono sempre vicino. Per lo spirito non ci sono distanze. I cuori si vogliono bene e si incontrano a tutte le latitudini e sempre.

Saluti al caro Parroco e ai vostri cari. Il Signore vi benedica ampiamente. Con affetto riconoscente.

Padre Mario Mantovani

Naoi, 24/6/1991

Cari amici tutti del gruppo missionario. Siamo nel pieno degli esami dei nostri seminaristi e sembra che vadano veramente bene.

Quattro i motivi di questa lettera:

- 1) - Per assicurarvi che il prossimo 13 giugno vi ricorderò in particolare nella messa in onore di S. Antonio.
- 2) - Ho appena ricevuto un pacco spedito il 3 aprile scorso.
- 3) - Da Verona ho ricevuto la vostra generosa offerta di fine maggio. Grazie. Con parte di questi soldi aiuterò alcuni seminaristi in difficoltà; il resto per la festa di S. Benoit l'11 luglio affinché anche i poveri vi possano partecipare con gioia.
- 4) - Anche quest'anno 10 dei nostri seminaristi termineranno e sono stati ammessi all'ordinazione. Fra loro un altro mio giovane di Dekoa sarà ordinato Diacono il prossimo 4 agosto. Li raccomando tutti alla vostra preghiera e vi assicuro il ricordo all'Altare.

Padre Leone Artioli

Bangui, 6/6/1991

In tutto quello che fai pensa se hai di mira la gloria di Dio. Il tesoro più grande è la grazia di Dio.

RICEVIAMO DAL GRUPPO S. GIUSEPPE



Dedica a N. S. della Guardia

Su questo colle Madre venerata vorremmo vederTi scendere dal cielo lodare Te che sei la nostra amata baciarti mani e accarezzar il Tuo velo tornare qui per riveder il Tuo viso osannare tutti il Tuo splendore rubando dai Tuoi occhi il bel sorriso e donarTi tanta fede con amore.

Castellaro di Sestri Levante,
29 Agosto 1991

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Sono diventati figli di Dio e fratelli nostri col S. Battesimo Mariani Federica Rita il 20 luglio; Bassi Silvia l'11 agosto, Rossetti Marco il 18 Agosto e Trivisonno Pietro Maria Josè il 1 settembre.

A questi nostri fratelli e alle loro famiglie gli auguri più fervidi della nostra comunità.

I nostri defunti

De Maria Massima n. il 1/8/1896 deceduta il 11/7/1991.

Ricco Geronima n. il 31/8/1908 deceduta il 31/8/1991.

Rinnoviamo le condoglianze alle famiglie con il ricordo al Signore nelle nostre preghiere.

Hanno donato alla Chiesa

| | |
|--|------------|
| Cedro Marta | L. 50.000 |
| N.N. a S. Antonio | L. 10.000 |
| Mariani Federica Rita in occasione del S. Battesimo | L. 50.000 |
| N.N. | L. 100.000 |
| I.m. di Marchetti Luigina | L. 100.000 |
| N.N. | L. 50.000 |
| Dr. Jannello | L. 75.000 |
| I.m. di De Maria Massima | L. 50.000 |
| Luigi, Renzo e Wilma | L. 100.000 |
| In ricordo di Balestreri Agnese, la famiglia | L. 50.000 |
| Una vedova | L. 100.000 |
| Sposi De Luca Gian Franco e Daneri Rossella | L. 100.000 |
| Fam. Orlandi | L. 10.000 |
| Giorgi Andrea | L. 200.000 |
| N.N. | L. 50.000 |
| N.N. | L. 140.000 |
| Silvia Bassi a ricordo del suo Battesimo | L. 100.000 |
| Maggi Giovanna | L. 100.000 |
| Rossetti Marco | L. 100.000 |
| Fam. Molinelli, pianta ornamentale | L. 150.000 |
| N.N. | L. 50.000 |
| Pietro Josè Trivisonno | L. 50.000 |
| Rossi Andrea | L. 10.000 |
| Condominio nn. 454-456 di Via Nazionale | L. 50.000 |
| Gambini Daniela | L. 50.000 |
| Una vedova | L. 100.000 |
| N.N. | L. 50.000 |
| Lucia ed Elio | L. 300.000 |
| I.m. Fam. Dini | L. 500.000 |
| Coniugi Nicolini Angela e Aldo in occasione 50° anniversario di matrimonio | L. 50.000 |
| N.N. per la tomba di D. Vincenzo | L. 100.000 |
| N.N. per la tomba di D. Vincenzo | L. 100.000 |

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

| | |
|--------------------|-----------|
| N.G.U. | L. 30.000 |
| A.G. | L. 20.000 |
| Fam. Borsari | L. 10.000 |
| N.N. | L. 10.000 |
| N.N. | L. 10.000 |
| Di Giovine Evelina | L. 10.000 |
| Gruppo S. Giuseppe | L. 40.000 |
| N.N. | L. 30.000 |
| Fam. Guazzoni | L. 5.000 |

MODULANDO Serie 2

1991

Ministero della Sanità

DIREZIONE GENERALE SERVIZI IGIENE PUBBLICA -DIV.IV -
SAN. 400.4/98/
IL MINISTRO DELLA SANITA'
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'INTERNO

VISTA l'istanza presentata dal Sac. Giuseppe Bacigalupo, legale rappresentante della Parrocchia di S. Antonio in Sestri Levante (GE) con il quale si richiede l'autorizzazione a tumulare, nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio in Sestri Levante (GE), ai sensi dell'art.105 del nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con il DPR 10.9.1990, n.285, la salma di Mons. Vincenzo BIASOTTO deceduto in Lavagna (GE) il 27.3.1988;

VISTO il parere favorevole del CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA' espresso in data 27.7.1990;

VISTO il parere favorevole del CONSIGLIO DI STATO n.1670/90 espresso in data 7.11.1990;

CONSIDERATO che dall'esame degli atti si rilevano concreti motivi di speciali onoranze;

VISTO l'art.105 del sopracitato Regolamento di Polizia Mortuaria;

DECRETA

E' autorizzata la tumulazione privilegiata nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio in Sestri Levante (GE) della salma di Mons. Vincenzo BIASOTTO.

La presente autorizzazione è vincolata all'osservanza di quanto disposto dal vigente Regolamento di Polizia Mortuaria.

Il Prefetto di Genova è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, **7 AGO 1991**

p. IL MINISTRO DELLA SANITA'
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
(ON. LE PAOLO BRUNO)

p. IL MINISTRO DELL'INTERNO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
(ON. LE FRANCO FAUSTI)

PER COPIA CONFORME
E BULLETTINO DELLA DIREZIONE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41 583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chiavari